

SCHERMA

LA SCIABOLA DELLA VIRTUS



IL CORSO DA CARABINIERE

SONO A ROMA PER ENTRARE NELL'ARMA AVERE LO STIPENDIO A SOLI 17 ANNI E' UNA SENSAZIONE DI QUASI Maturità

Alessandro Gallo
■ Bologna

DUE VITTORIE a quell'età - 17 anni -, in Coppa del Mondo, nemmeno un certo Aldo Montano riusciva a metterle in fila. Matteo Neri, classe 1999, incassa e guarda lontano. Comincia già a vedere Tokyo, il talento della sciabola Virtus, perché la sua forza è proprio questa. Restare con i piedi per terra e programmare il futuro, con il sorriso sulle labbra.

Matteo, lo sapeva di aver già «superato» Montano?

«L'ho imparato per caso. E' una sensazione notevole».

Ma è un aspetto che crea pressione?

«No. O meglio, la pressione, tirando a certi livelli, c'è. Ma non è una pressione che mi paralizzi. Al contrario: è un pensiero che mi esalta, che trasmette sensazioni positive. Poi se uno vuole vincere, deve essere capace di trasformare la pressione in qualcosa di positivo. In benzina per arrivare più lontano».

E adesso?

«Sto partendo per Phoenix, in Arizona. Ancora la Coppa del Mon-

Meglio di Montano

«Ho saputo che Aldo alla mia età non aveva vinto così tanto. Questo mi riempie d'orgoglio»

do».

Un anno fa, per lei, un incredibile triplete a livello cadetti. E in questa stagione?

«Proverò a ripetermi».

Europei e Mondiali, dunque. Ma quando?

«Europei a fine febbraio, Mondiali ad aprile. Si gareggerà a Plovdiv, in Bulgaria».

E lei ha cambiato categoria.

«Vero. Ero un cadetto, ora sono un under 20».

Però con i suoi 17 anni sarà tra i più giovani.

«Ci sono le classi dal 1997 al 1999. Io faccio parte di quest'ultima schiera. Mi difendo».

Come va con la scuola?

«In questo periodo a rilento. Anche perché sto seguendo un corso a Roma».

Corso?

NERI, VOGLIA DI GIOCHI

«Dopo il triplete a livello cadetti punto a ripetermi tra gli under 20»

Talento «Ma il sogno di ogni atleta restano le Olimpiadi. E penso a Tokyo»



GIOIELLO

In alto, due momenti di Matteo Neri e della sua sciabola. Prima la stoccata e poi la gioia. A sinistra: il maestro Andrea Terenzio. A destra, l'abbraccio con il suo tecnico dopo un trionfo.



Chi è Matteo Si allena tutti i giorni con il maestro Terenzio

■ Bologna

MATTEO NERI è nato il 5 maggio 1999. E' un ragazzo che frequenta il liceo europeo Elisabetta Renzi e da alcune stagioni è un punto di forza della Virtus Scherma di Giuseppe Sermasi. Guidato all'inizio dal maestro Niccolò Bondi, è passato sotto le cure di Andrea Terenzio. Nel 2016 ha messo in fila un eccezionale triplete, vincendo il titolo eu-

ropeo cadetti a Novi Sad (Serbia), imponendosi nel mondiale di Bourges (Francia) e chiudendo con il tricolore in Italia, ad Acireale (Italia). Sempre convocato nelle Nazionali di categoria, comincia a guardare con sempre più interesse la rappresentativa maggiore. Anche perché il quadriennio cominciato in questi giorni si chiuderà con i Giochi di Tokyo. E Matteo vuole andare a Tokyo, con una maglia azzurra addosso.

Pianeta Bocce Nei provinciali di categoria B si impone sul compagno di squadra Caliendo

Avanzi, l'Avis riabbraccia il suo campione

■ Bologna

LUCA AVANZI non ha perso la mano. E la provincia di Bologna ritrova un suo campione. Nell'ultimo fine settimana sono andati in scena i campionati provinciali di bocce di categoria B e C.

In serie B, si è imposto Ezio Quarelli di San Matteo della Decima, che in finale ha piegato Secondo Valentini della Baldini Stm, mentre Nicolò Manara della Trem Osteria Grande si è piazzato sul terzo gradino del podio. Ma la sorpresa è arrivata dalla serie C. A conquistare il titolo, dopo diver-

L'Italia Nuova brilla al Top 10 Under 15, Lambertini d'argento Nell'under 12 conquistano il bronzo sia Petrov sia Fallau

si anni lontano dalle competizioni ufficiali, è stato Avanzi, capace di arrivare all'ultimo atto e di sconfiggere Ignazio Caliendo, pure lui tesserato dell'Avis, in un derby con il compagno di squadra, dopo che i due avevano sconfitto in semifinale Paolo Sgarzi dell'Arco San Lazzaro e Walter El-

mi della Casalecchiese. A livello giovanile, invece, è l'Italia Nuova a fare il pieno di medaglie. Nella seconda tappa del Top 10, nel ferrarese, Nicolò Lambertini conquista l'argento individuale tra gli Under 15, mentre nell'Under 12 si piazzano sul terzo gradino del podio Dragos Petrov e Fall Fal-lau.

LA GARA di bocciate ha regalato il bronzo pure a Yassir Moubtasim e l'Italia Nuova (nella foto) si è aggiudicata anche l'argento a squadre, grazie a Afzaal, Bonazzi



e Fall. C'è pure un oro, tra gli Under 18 e la firma sul successo è di Davide Lorenzini della Benassi, che si è imposto su Riccardo Boni di Reggio Emilia, che in precedenza aveva negato la finale a Giuseppe Sercia (Italia Nuova). Nelle gare del circuito provinciale, infine, trionfano Paolo Corradin e Daniele Droghetti: la Coppia della Bal-

«Sì, per diventare carabiniere».

Non diventerà ricco...

«Ma se passo il corso avrò uno stipendio. Considerando che ho solo 17 anni, mi sembra una bella cosa».

Passare nei carabinieri vuol dire lasciare la Virtus?

«Nemmeno per sogno. Avrò il doppio tesseramento».

Altre armi l'avevano contattata?

«Sì, altri centri sportivi militari».

Che tipo di corso sta frequentando?

«Su questo devo mantenere il riserbo».

Carabinieri per una scelta economica?

«No, fermo restando che gli stipendi, essendo impieghi statali, sono simili, ho scelto i carabinieri perché sono un po' la Juventus della scherma. Hanno storia, blasone, tradizione».

E lei?

«Vorrei far parte di questa storia».

Le promozioni si conquistano a forza di successi. Se continua così, la ritroviamo generale.

«Andiamo piano».

Se le diciamo Tokyo?

I prossimi obiettivi

«A Plovdiv ci saranno gli Europei e i Mondiali di categoria. Ci arriverò ben preparato»

«Comincio a pensarci».

In quale chiave?

«Le Olimpiadi, per chi fa uno sport come il mio, sono al top, però, meglio non illudersi».

Teme di perdere il sacro fuoco?

«Quello mai. La pedana è la mia vita. Magari da qui a tre anni nascono cento fenomeni della sciabola. E io resto ai margini».

Che dice il suo maestro Andrea Terenzio?

«E' contento. Ma non troppo».

Perché?

«Dice, giustamente, che ho vinto due gare di Coppa del Mondo. Ma non ero brillante. Ha ragione lui».

Il maestro ogni tanto le mostra la sciabola di Montano?

«Una volta ho tirato con quella. Non bisogna esagerare. Per me è come la spada nella roccia. E qualcosa di magico».

dini Stm si impone nel Memorial Borsari, organizzato dall'Italia Nuova, davanti a Franco Mattei e Giancarlo Venturi della Parmegiani. A chiudere il podio, Franco Francesconi e Bruno Maini della Centese e Walter Elmi e Franco degli Esposti della Casalecchiese, eliminati in semifinale.

Marcello Giordano